

Su l'Eco di Bergamo per la rubrica
Conosciamoci fra noi. Gennaio 1954

RONCALLO GAGGIO

Per molti questo nome è senz'altro sconosciuto, per il fatto che viene solitamente chiamato Riviera. "Roncallo Gaggio" è il nome nuovo datole quando un gruppo di queste frazioni facenti capo alla Chiesa sussidiaria di Roncallo, si staccarono dalla Parrocchia madre di Pontida, per dare origine ad una nuova parrocchia, che per esser la fusione di alcuni frazioni di cui le più importanti erano Roncallo e Gaggio, per non far torto a nessuno si chiamò Roncallo Gaggio.

Religiosamente quindi è autonoma, civilmente dipende dal Comune di Pontida.

È posta su un gruppo di colline degradanti che sovrastano il paese di Pontida, ma che si può meglio osservare da Cerchiera, da dove queste colline si aprono a conca.

A dire il vero non è un paese con una unità fisica, ma un gruppo di frazioni sparse fra la campagna. Se però non ha unità fisica, si sente unita spiritualmente. La Chiesa con il suo gruppo di case, è il centro su cui gravita la vita di tutta la Parrocchia, per cui la vita di questa povera gente, ma ancora buona infondo, rimane ancora la vita della chiesa con le sue tradizioni che rimangono abbarbicate negli animi di questi contadini. Ho detto povera gente, ed economicamente lo è. Le colline sono coltivate a vite ed in parte a cereali; ma la crisi vinicola di questi ultimi anni si è fatta purtroppo sentire anche da noi. E qui si inserisce la necessità della costituzione di una cantina sociale per la tipizzazione, la lavorazione e quindi la valorizzazione dei vini locali. Altro fatto che giustifica la crisi di questa zona, è il fatto che mentre altrove, specie in pianura, anche il lavoro dei campi si è modernizzato, per la collina non c'è quasi nulla nel campo della meccanizzazione agricola. Per cui tutto il lavoro viene svolto a mano, con un evidente maggior impiego di mano d'opera e minor rendimento. Per questa ragione sono molte le famiglie che lasciano la collina per cercare un lavoro, anche agricolo, che impieghi meno mano d'opera e renda di più. Anche in quest'anno ben sette nuclei famigliari son partiti per altri lidi. È evidente quindi che la popolazione anziché aumentare diminuisca. E quindi si verifica il fenomeno contrario a quello di moltissimi altri paesi, mentre altrove c'è penuria di case, qui ve ne sono parecchie vuote.

Questo però è da ricercarsi in un'altra causa: la mancanza di mezzi di comunicazione, di acqua potabile e di altre piccole esigenze che richiede la vita di oggi.

Purtroppo dobbiamo dire che il capoluogo si ricorda delle frazioni solamente al 16 dei mesi pari, quando ciò viene l'esattore.

Infatti le strade, siano carreggiabili, che mulattiere sono in uno stato pietoso. Su una di queste ultime, che allaccia la maggior parte delle frazioni al Capoluogo, è precipitata, fin dalle alluvioni dello scorso ottobre, una frana ostruendola completamente e giace ancora tale e quale. Il comune e il proprietario si addossano vicendevolmente l'obbligo dello sgombrò e intanto non se ne fa nulla, chi ci va di mezzo è chi ci deve passare. E appunto per questa strada bisogna passare anche di notte per chiamare il medico e per qualsiasi altro bisogno urgente, perché non v'è mezzo. Bisogna sapere infatti che a Roncallo Gaggio manca anche il telefono. Ve n'è uno privato, quello pubblico c'è l'hanno promesso, da quasi un anno, ma ancora non si è visto nessuno.

Manca anche un po' di illuminazione in alcuni punti essenziali delle frazioni maggiori.

In tutta Roncallo Gaggio, che conta circa 400 abitanti, v'è una sola lampadina pubblica. Nonostante le reiterate richieste anche da parte del Parroco, per l'installazione di una lampadina nei pressi della Chiesa, a condizioni vantaggiosissime per il Comune, ancora non s'è visto niente; e se si volle l'illuminazione, ci dovette pensare il Parroco a sue spese.

Un altro tasto doloroso è quello dell'acqua potabile. Da oltre vent'anni anche noi stiamo attendendo "l'acquedotto dell'isola" che ci pare un sogno chimerico. Intanto, in attesa di questo, deve servirsi di acqua attinta a fontane scoperte oppure a cisterne o pozzi senza rubinetti o con chiusure preistoriche. E qui, chi ci va di mezzo è la salute pubblica. Si crede che l'installazione di due o tre rubinetti non si opera tale da pregiudicare il bilancio del Comune di Pontida.

Questa è la reale situazione della frazione di Roncallo Gaggio, situazione che accenna ad un miglioramento, grazie alla collaborazione di tutti gli abitanti, i quali si sono uniti per portare anche fra noi un po' di quel processo sociale, che fino a poco tempo fa si poteva solamente osservare in campo altrui. Difatti è sorta da poco tempo, nonostante le difficoltà incontrate, una Cooperativa Parrocchiale, facente capo al Parroco, che per intanto ha aperto un piccolo negozio nel quale si può trovare un po' di tutto. Ho detto per intanto perché la Cooperativa Parrocchiale di Roncallo Gaggio ha un vasto programma da realizzare. Le difficoltà incontrate non sono state poche. Parve a un certo momento che tutto dovesse andare a monte. Invece per volontà di questa gente, che quando vuole è dura come le rocce delle montagne chi si circondano, si poté.

Lo scopo di questa istituzione non è, come ognuno può vedere e constatare, il lucro, ma a puro e semplice beneficio di questa popolazione, che per l'acquisto anche solo di un spillo doveva prima recarsi quotidianamente a Pontida.

Però in questo duro lavoro di programma il Comune dovrebbe esserci alleato, se non altro in una cosa: nella sistemazione delle strade. In fondo questo viene ancora a suo vantaggio. Invece, ripeto, sono in uno stato compassionevole. Al quale Comune ci appelliamo perché siano risolte le esigenze maggiori di cui Roncallo Gaggio necessita. E non ci vengano a dire che siamo troppo esigenti, mentre invece siamo stati, siamo, e (speriamo che non lo saremo più) troppo dimenticati.

Besj
(Achille Sala)